

**STORIA DELLE SUORE SALESIE DI CAMPAGNA LUPIA**

**E**

**DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

**" MADONNA DEL ROSARIO"**

**90 ANNI DI AUTENTICO AMORE A SERVIZIO DELLA COMUNITA'**

**(1927-2017)**



## PREFAZIONE

Carissimi,

domenica 28 maggio abbiamo festeggiato il 90° di presenza delle Suore Salesie nella nostra Comunità: *"Nelle ore pomeridiane di questo giorno (20 ottobre 1927) la Rev. Madre Generale accompagnò suor Sabina, suor Sempliciana, suor Cirilla e suor Ippolita a Campagna Lupia, per stabilirvi una nuova casa filiale"*

Da allora la loro è stata una presenza silenziosa, ricca di contatti, determinante per la crescita umana e spirituale della nostra Comunità.

In questi anni si sono prodigate nell'educazione dei bambini della Scuola dell'infanzia ma anche nelle tante attività della parrocchia.

La loro collaborazione con i sacerdoti è stata preziosa: insieme hanno preparato molti ragazzi alla vita cristiana nella catechesi, formato al lavoro le giovani, assistito spiritualmente tanti ammalati, ai quali facevano visita e portavano e portano tutt'ora l'Eucaristia.

Dal loro arrivo a Campagna Lupia fino agli anni Settanta, la Comunità religiosa delle suore ha offerto alle giovani l'opportunità della Scuola - lavoro, dove esse potevano imparare a cucire e a ricamare, permettendo loro di guadagnare i primi soldi che le facevano contribuire all'economia della famiglia e che le aiutavano a prepararsi la loro "dote" in vista del matrimonio. Le ragazze di allora, ricordando l'esperienza vissuta, rammentano come, durante l'anno, si svolgeva la loro giornata: nel periodo scolastico si recavano alla Scuola di Lavoro il pomeriggio e per tutta la giornata nei periodi di vacanza.

Fedeli al loro carisma *"Tutto a tutti nella carità"*, le Religiose hanno sempre accompagnato con amore e dolcezza le ragazze loro affidate con la preghiera della coroncina del rosario e con la lettura spirituale.

Tanti giovani di allora, oggi papà e nonni, portano nel portafogli immaginette sacre, donate dalle suore, con messaggi mirati ai destinatari, conservate come reliquie perché ritenute un richiamo costante ai valori della vita e importanti per la loro crescita.

È per questo motivo che tante persone ricordano a distanza di anni, con affetto e riconoscenza, le Suore da cui hanno ricevuto correzioni, complimenti, suggerimenti e incoraggiamenti, e apprezzano il servizio che oggi esse donano alla comunità: dall'impegno nella catechesi alla disponibilità dimostrata con l'aiuto concreto o spirituale nel campo della carità. Le suore hanno messo tutto il loro entusiasmo per sensibilizzare alle situazioni di povertà in paese e in terra di missione, aprendo la strada alle adozioni di bambini indigenti.

È una bella ricorrenza che non possiamo lasciar passare inosservata. Quanti bambini ora divenuti genitori sono passati per la scuola materna in questi novant'anni! Quanti momenti di esperienze gioiose, animati dalle suore, hanno vissuto!

Per questo, nella preghiera di ringraziamento della vita consacrata, affidiamo al Signore le nostre sorelle Salesie, che il loro fondatore don Domenico Leonati ha voluto come espressione della carità di Cristo, attraverso il dono di un cuore umile e dolce verso tutti.

*"Qualunque cosa tu faccia, sia sempre fatta in nome di Dio e per la sua soddisfazione"*  
(d. Domenico Leonati)

Siamo riconoscenti al Signore per il bene fatto in mezzo a noi e auguriamo a Suor Lucia e alle Consorelle di proseguire con entusiasmo il loro cammino anche sull'esempio della Consorella Beata Liduina, che ha manifestato l'amore del Signore nel servizio senza misura.

Don. Giuseppe Masiero

Abbracciamo e bacciamo volentieri la croce  
che Gesù benedetto ci porge  
e che è la prova più sicura che ci ama.  
(Suor Liduina Meneguzzi)

### Le Suore di S.Francesco di Sales

Le nostre suore di Campagna Lupia sono dell'ordine di S.Francesco di Sales<sup>1</sup> e sono dette perciò Salesie.

Fondatore della congregazione delle Salesie di Padova è don Domenico Leonati, sacerdote che nasce a Battaglia Terme (PD) il 12 febbraio 1703.



Laureatosi in diritto canonico nel 1722 e ordinato sacerdote nel 1726, per volontà dell'allora vescovo di Padova, poi Papa Clemente XII, Domenico diventa confessore e moderatore spirituale, incarico che mantenne fino al 1795. Si distingue per essere esempio di carità e umiltà. Muore nel 1793 e viene sepolto nella chiesetta di fronte all'attuale Casa Madre delle Suore di San Francesco di Sales in Padova.

Tra le suore di questa congregazione spicca il nome di Liduina Meneguzzi, divenuta poi beata il 20 ottobre del 2002 per volontà di Papa Giovanni Paolo II.



---

<sup>1</sup> Francesco di Sales è stato un vescovo cattolico francese. È stato proclamato santo nel 1665 da papa Alessandro VII ed è uno dei dottori della Chiesa.

Persona umile e semplice, Angela (poi suora con il nome di Liduina) spende la sua vita in un "silenzioso servizio d'amore"<sup>2</sup>, scandendo le giornate tra il lavoro e la preghiera. Viene ricordata come una creatura serena, allegra. Alla morte di papà Giuseppe nel 1923, la ragazza cerca di dare forza e coraggio a mamma Antonia e dopo poco le manifesta il suo più grande desiderio: divenire sposa di Cristo. Così il 5 marzo 1926, "accompagnata dalla madre, si presenta all'Istituto delle Suore di S. Francesco di Sales, a Padova"<sup>3</sup>. Affronta il noviziato con grande forza spirituale, ripetendo spesso: " Voglio farmi santa ad ogni costo!". Diventerà suora di S. Francesco di Sales a tutti gli effetti l'8 settembre del 1928 (un anno dopo l'arrivo delle Salesie a Campagna Lupia). Si rivela fin da subito delicata e paziente con tutti e presta per un po' di anni servizio al Collegio di S.Croce, attiguo alla Casa Madre, a Padova. Nel 1937 prenderà una decisione coraggiosa: partire per le missioni in Etiopia, terra da poco conquistata dal nascente Impero fascista. Da quel momento suor Liduina comincia "il suo delicato e prezioso impegno"<sup>4</sup> a servizio degli ultimi del mondo, che durerà fino alla sua partenza verso la casa del Padre il 2 dicembre 1941.

Il suo grande esempio trova vita nelle parole che, se ci avesse incontrato, avrebbe detto a ognuno di noi: "Sii generoso, benedici ed esorta tutti a benedire la Divina Bontà, che si ricorda di noi perché ci vuole bene".<sup>5</sup>

---

<sup>2</sup> da Elisa Altafini, Beata Liduina Meneguzzi, un grande cuore, Giorgio Deganello Editore

<sup>3</sup> da Elisa Altafini, Beata Liduina Meneguzzi, un grande cuore, Giorgio Deganello Editore

<sup>4</sup> da Elisa Altafini, Beata Liduina Meneguzzi, un grande cuore, Giorgio Deganello Editore

<sup>5</sup> Dalle lettere di Suor Liduina Meneguzzi ai suoi familiari

## 1927: UN ANNO MEMORABILE

Tutto ebbe inizio nel lontano 1925....

" 24 maggio e 6 giugno

Assemblea dei capifamiglia per trattare la creazione dell'Asilo Infantile...

16 agosto

Altra adunanza dei capifamiglia per trattare della erezione dell'Asilo Infantile...

13 dicembre

L'idea dell'Asilo prende sempre più piede. Continuano le sottoscrizioni. Il Comitato Provvisorio si trasforma da oggi in Comitato Definitivo con presidente il sindaco Geometra Gino Cisotto, vicepresidente l'arciprete<sup>6</sup>; segretario e consigliere Carrai Augusto coadiuvati da altri membri<sup>7</sup>.

Anno 1926

" 29 agosto

Con grande solennità e con carattere essenzialmente religioso si compie la cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo Infantile: essa viene benedetta da Mons. Scapolo- Canonico della Cattedrale di Padova<sup>8</sup>

E a lavori terminati...

Nell'anno del Signore 1927 a Campagna Lupia arrivano dall'Istituto S.Croce di Padova quattro suore dell'ordine delle Salesie. Il momento è davvero molto importante: viene inaugurato l'Asilo infantile che era ospitato nella struttura che attualmente è occupata dal Centro Parrocchiale.



---

<sup>6</sup> Don Bartolomeo Fortunato.

<sup>7</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

<sup>8</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

## LA STORIA DELL'ASILO

A raccontarci la nascita dell'Asilo è la cronistoria redatta dall'allora Arciprete di Campagna Lupia Don Bartolomeo Fortunato (in loco dal 6 marzo 1921 al 17 aprile 1931)<sup>9</sup>.

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>10</sup>
1927	<p>Il fatto più importante di questo anno 1927 per la Parrocchia di Campagna Lupia è la Inaugurazione dell'Asilo Infantile, del quale ecco un po' di storia.</p> <p>L'Arciprete che scrive queste brevi memorie, prima ancora di fare l'ingresso in Parrocchia si era proposto come un punto importante del suo programma la erezione dell' Asilo Infantile. Dopo alcuni mesi dal suo ingresso aveva fatto pratiche presso la sig.ra Tognato [...] per avere il suo palazzo disabitato situato proprio nel centro del paese e che trasformato alquanto si sarebbe adattato magnificamente per Asilo. Ma le pratiche fallirono.</p> <p>Allora pensò di adibire, almeno provvisoriamente, ad uso di Asilo la <b>Sala Cattolica</b></p> 

<sup>9</sup> Per maggiori informazioni consulta " Antonio Bellamio, Campagna Lupia, La sua terra la sua gente, maggio 1997

<sup>10</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

e di alloggiare le Suore nella **casa del Cappellano**, chiusa per mancanza del cappellano stesso<sup>11</sup>.



Esposta l'idea ad alcune persone sagge del paese, trovò il loro consenso. Allora in data 23 Agosto 1922 fu presentato un analogo progetto a Mons. Pellizzo, Vescovo di Padova, il quale in data 26 i.m.<sup>12</sup> si degnò di approvarlo e incoraggiarlo. Si convocarono quindi i capifamiglia ai quali fu esposto ampiamente il progetto e si invitarono a versare offerte in denaro. Si iniziarono i lavori di adattamento della sala. **Si trovarono le Suore disposte a dirigere l'Asilo.** Si acquistarono diversi mobili.

Dal documento apprendiamo, dunque, che già dal 1922 viene richiesta la presenza delle suore, con l'obiettivo di dare al paese una struttura che possa ospitare i piccoli. Tuttavia qualcosa va storto...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>13</sup>
1927	Quand'ecco sorgere un ostacolo imprevisto. Le suore trovarono la casa del cappellano insufficiente per loro, e non accettarono che la sala dell'Asilo continuasse a conservare il palcoscenico per rappresentazioni teatrali.

<sup>11</sup> Dalla cronistoria: "22 dicembre 1921. Quest'oggi è partito di qui il Rev.Cappellano Don Michele Fabris per andare a Brusaure, quale Curato. L'arciprete quindi resta solo e a cagione della scarsezza del clero non sa quando potrà avere un altro cappellano"

<sup>12</sup> Ipso mense ( dello stesso mese)

<sup>13</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.



La casa del Cappellano, oltre a piccola, all'epoca deve risultare poco idonea, anche perché separata dalla saletta da adibire ad Asilo. Così si pensa a un'altra soluzione.

Intanto in Diocesi...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>14</sup>
1927	<p>In questo frattempo lasciava la Diocesi Mons. Pellizzo e gli succedeva Mons. Elia dalla Costa <sup>15</sup> .</p> <p>Egli sconsigliò l'Arciprete a far l'asilo nella Sala teatrale per diverse ragioni e lo esortò a pensare a una nuova costruzione. Ma i mezzi finanziari erano scarsissimi. Allora si pensò di costruire due piccole aule ai lati della casa del Cappellano perché servissero di Asilo per i bambini e si portasse delle migliorie alla casa stessa, perché fosse più comoda e igienica per le Suore. Il progetto presentato alla Commissione Diocesana, in data 10 Agosto 1925 non veniva approvato e si esortava a cercare un'altra soluzione. Si pensò allora di trasformare completamente la casa del Cappellano ingrandendola così che risultassero tutti i locali comodi e spaziosi che occorrono per un Asilo, Scuola di Lavoro e appartamento per le Suore. Ma prima di por mano ai lavori si chiese il parere del R. Subeconomo dei Benefici Vacanti, essendo la casa e il fondo su cui sorge ad uso della Fabbriceria. Il Subeconomo sconsigliò di trasformare la casa per farne un Asilo per non procurare danno alla Fabbriceria e noie non poche al Comitato promotore; invece consigliò di costruire, pure sul fondo della Fabbriceria, l'Asilo, ma distaccato dalla casa cappellaniale. Notisi che nessun altro luogo offrivasi allo scopo, e inoltre, costruendo sul fondo della Fabbriceria si veniva a risparmiare la spesa per l'acquisto dell'area.</p>

<sup>14</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

<sup>15</sup> Elia Angelo Dalla Costa (Villaverla, 14 maggio 1872 – Firenze, 22 dicembre 1961) è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano

L'idea sembra essere davvero buona, ma per costruire un edificio ci vogliono i soldi e la situazione economica non è delle migliori. Molte famiglie, infatti, nel momento storico in questione, versano in condizioni disastrose...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>16</sup>
1927	<p>Il consiglio del R. Subeconomo era ottimo e fu accettato ed ecco allora sorgere il nuovo progetto per una costruzione ex novo: progetto che ebbe vari ritocchi ma che sostanzialmente rimase e fu attuato. Intanto al Comitato provvisorio che l'Arciprete erasi nominato perché lo aiutasse nell'impresa successe il Comitato Definitivo con a Presidente il Sindaco, poi Podestà, Geom. Gino Cisotto. Le offerte erano salite alla somma di L. 17.500 al 29 Agosto 1926, quando si cominciò l'erezione del fabbricato e salirono a L. 30.948 alla fine del 1926 e arrivarono a L. 48.000 alla fine del 1927. Somma rilevante se si pensa che fu raccolta in gran parte fra le popolazioni della parrocchia e che parecchi non hanno mai voluto dar nulla. Ma si è giunti a passare di poco la metà della spesa totale. Come si farà a pagare i debiti? Confidiamo nella Divina Provvidenza.</p>

E compiuti i lavori di costruzione, finalmente il momento tanto atteso: l'inaugurazione...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>17</sup>
1927	<p>Ai primi di Ottobre di quest'anno già tutto era pronto per l'inaugurazione. <b>Trovate le Suore, quattro dell'Istituto S. Croce di Padova, 2 per i bambini, 1 per la Scuola di Lavoro, 1 per la cucina e il governo della casa,</b> Mons. Vescovo accettò l'invito di benedire e inaugurare l'Asilo ed egli stesso fissò la data definitiva- 23 Ottobre 1927, giorno di Domenica.</p>

<sup>16</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

<sup>17</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

Il giorno 19 incominciò un quattriduo di funzioni sacre con prediche al mattino e alla sera per disporre bene gli animi al fausto avvenimento. La sera del 20 giunsero le suore accompagnate dalla loro Superiora Generale. Al mattino del 23 con un tempo piovoso giunse in automobile Mons. Vescovo accompagnato subito in chiesa ove celebrò la S. Messa e distribuì quasi 500 Comunioni. Più tardi amministrò la S. Cresima e alle 10. 30 dopo la Messa Solenne cantata dall' Arciprete con l'intervento di tutte le Associazioni e Autorità religiose, politiche e civili e un numero grande di bambini accompagnati dai genitori si andò in corteo all'Asilo, dove Mons. Vescovo procedette alla Benedizione. Seguì la visita dei locali e poi dal pergolo seguirono i discorsi di occasione. Parlò Mons. Vescovo, il Podestà, il Cap. Signori e un rappresentante della Federazione Fascista di Venezia. Mandarono la loro adesione con parole di plauso l'On. Barbieri, il R. Provveditore agli Studi e altri. Mons. Vescovo dovette tornare a Padova ancora in mattinata e se ne partì fatto segno a una calorosa e sincera dimostrazione di affetto. Nel pomeriggio si fecero funzioni solenni di ringraziamento e di chiusa. Il giorno seguente l'Asilo aperse i battenti ai bambini e alle ragazze della Scuola di lavoro. Faccia Iddio che questa provvida istituzione porti il bene massimo alla parrocchia e la avvii alla sua completa rinnovazione morale. Da notare che l'Inaugurazione dell'Asilo coincide col centenario Aportiano. F. Ferrante Aporti, apostolo e fondatore degli Asili Infantili non poteva avere qui da noi una più degna commemorazione.

Ci sono due preziose testimonianze, lette anche in occasione del Settantesimo anniversario, che meritano di essere riportate. Così racconta Gina Braga Callegaro:

*" Nell'ottobre del 1927 io avevo 6 anni. Del periodo che precedette l'arrivo delle suore ricordo la trepidazione e la gioia di mia mamma Angelina. Alla sera radunava noi bambini attorno alla sua macchina da cucire e, mentre*

lavorava, ci faceva recitare delle Ave Maria per le suore che dovevano giungere. Vedeva nella venuta delle suore una fortuna per il paese, un aiuto per le famiglie con tanti bambini. Ci ripeteva spesso: "Le suore sono un dono, una grande grazia del Signore"<sup>18</sup>.

Invece Antonietta Salviato Pin ricorda...

"Quando giunsero le suore io avevo 14 anni e ricordo una gran festa per il loro arrivo! Subito iniziai a frequentare la scuola lavoro. Figlia di contadini "massarioti" eravamo in 7 fratelli, quindi non potevo andare dalle suore durante tutto l'intero anno. In estate infatti c'era bisogno del mio aiuto nei campi, in pollaio e in casa, poiché mia madre era spesso ammalata. Io ne soffrivo poiché all'Asilo stavo bene. L'amicizia e la serenità che le suore sapevano trasmettermi, mi attiravano ed ero desiderosa "rabiosa" di tornare ogni giorno. Eppure non era facile al mattino partire con vento, pioggia, neve e gran freddo, con ai piedi le nostre "sgalmarete". Portavo una bottiglia con il latte delle nostre mucche, qualche fetta di salame di casa o "formagea" e due fette di polenta del giorno prima. Era il mio pranzo che a mezzogiorno scaldavo e abbrustolivo sulla "roca" della stufa delle suore e molte mie amiche avevano meno di me. Anche la vita delle suore era semplice e povera come quella di tutti noi, ma ci aiutavamo. Ricordo che mio padre mi dava per le suore o un salame o un "museto" oppure una "formagea butirosa" come diceva suor Sabina, o ancora una bottiglia con latte appena munto e mi raccomandava di far attenzione per la strada a non far cadere queste cose preziose.

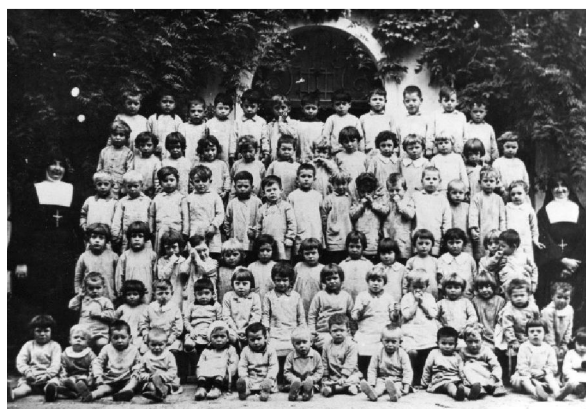
---

<sup>18</sup> Testimonianza letta in occasione dei 70 anni delle suore Salesie a Campagna Lupia

Alla scuola di lavoro suor Sempliciana tagliava da un rotolo di tela, che mia mamma aveva comprato per noi quattro figlie, camicie e mutandoni per il nostro corredo. Io ho imparato a confezionare e a ricamare quella biancheria che mi doveva durare per molti anni. Alcune amiche si preparavano l'intero corredo, altre lavoravano su commissione. Le più piccole eseguivano i punti di cucito e ricamo più facili. Ricordo inoltre che si pregava molto. Io ne ero contenta, ma qualcuna brontolava a bassa voce, dicendo che avrebbe preferito cantare. Allora suor Sempliciana intonava qualche canto di Chiesa"<sup>19</sup>.

E a un anno dall'inaugurazione ecco le prime esibizioni...

"Domenica 1 luglio 1928: Primo saggio dell'Asilo Infantile eseguito ottimamente in Teatro davanti a numeroso pubblico"<sup>20</sup>



<sup>19</sup> Testimonianza letta in occasione dei 70 anni delle suore Salesie a Campagna Lupia

<sup>20</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

Il 1928 fu, però, anche un anno triste, perché venne a mancare una figura davvero importante per il paese: una maestra comunale che molto si spese anche per il benessere dei bimbi dell'Asilo...



"Domenica 23 Novembre

Oggi è morta la signora Armi Palmira, vedova Calzavara, per 40 anni maestra di queste scuole elementari, decorata con medaglia d'oro al merito dalla Pubblica Istruzione, buona cristiana, molto caritatevole, insigne benefattrice del nostro Asilo Infantile. La sua morte è compianta da tutti."<sup>21</sup>

Un' altra grande figura, che molto si prodigò per il bene dell'asilo e dei bimbi, fu quella di Adelaide Canton, morta nel 1940 e alla quale venne dedicata addirittura una lapide commemorativa:




Lapide in ricordo della signora Adelaide Canton

<sup>21</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

## GLI ANNI SESSANTA

Dalla cronistoria redatta dall'allora parroco don Domenico Valente scopriamo che nel 1962 il vecchio asilo infantile deve subire degli interventi importanti...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>22</sup>
1962	<p>" Settembre/ Ottobre - Il nostro Asilo, coraggiosa costruzione di Mons. Bartolomeo Fortunato in tempi in cui altre parrocchie più importanti di Campagna Lupia non sognavano ancora, risentiva della "vetustà": era "fatiscente" persino la statica di qualche parte era compromessa. Le attrezzature erano antiquate, ormai meschine....quei...banchetti di legno...striato...quei pavimenti in "cotto" e i mattoni logori e le pareti umide...Bisognava fare qualche cosa. [...] L'impresa riuscì bene. [...] L'impresa [...] diede stabilità alla parte poco sicura, rinnovò tutti i pavimenti, modernizzò tutti i servizi, sopra e sotto eliminò l'umidità tagliando in basso i muri, isolandoli con ingredienti del caso ed elevando un altro strato di "marmorino" fin sopra il secondo piano; costruì il refettorio, separandolo bene dagli altri locali.[...] Si procurarono cento banchi in formica e acciaio cromato; furono eliminati i vecchi armadi, sostituiti con nuovi di metallo, sopra i refettori e la stanza per gli "accessori" furono costruite due belle aule, che servono per la scuola di catechismo e per le adunanze di A.C<sup>23</sup>."</p> 

<sup>22</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

<sup>23</sup> Azione Cattolica

## Un grande progetto nei pensieri di don Antonio...

Preziosa è la testimonianza di suor Lavinia (in loco dal 1966 al 1973) che dice...

*"Ricordo che don Antonio Barbieri <sup>24</sup>[...], vista la capienza limitata dell'asilo per accogliere il numero di bambini presenti, aveva già in progetto [...] di offrire ai parrocchiani, quanto prima, un nuovo ambiente adeguato ai tempi. Ho vissuto insieme a lui tutte le trepidazioni per poter lanciare il progetto di una nuova scuola materna ai parrocchiani, i quali, appena espressa l'idea, l'hanno accolta con entusiasmo, promettendo aiuto finanziario e di braccio, perché avevano capito che stava a cuore a don Antonio il bene dei loro figli. A quel tempo il numero dei bambini era molto elevato. Noi suore riuscivamo a tenerli a fatica. La comunità delle suore era composta dalla sottoscritta, da suor Silvia, da Suor Teodata e da Suor Crescenziana. Si son succedute, nel periodo in cui ero lì, suor Liberta, suor Leonia, Suor Sira e ogni qualvolta ci incontriamo rammentiamo il tempo trascorso qui in mezzo a voi"<sup>25</sup>.*

### **La nuova scuola materna intitolata alla "Madonna del Rosario"**

All'inizio degli anni Settanta la vecchia struttura risulta, quindi, non rispondere più alle nuove esigenze di Campagna Lupia.

Si pensa, pertanto, a una diversa soluzione per suore e bimbi. Si ritiene necessaria la costruzione di una scuola materna più ampia e non molto distante dalla vecchia.

---

<sup>24</sup> Don Antonio Barbieri è parroco di Campagna Lupia negli anni dell'edificazione della nuova scuola materna

<sup>25</sup> Dal discorso di suor Lavinia, letto in occasione del Settantesimo anno dell'arrivo delle suore a Campagna Lupia.





cantiere per la costruzione del nuovo Asilo

Così, nel 1974, per la gioia del paese, si aprono i battenti della scuola materna intitolata alla "Madonna del Rosario".

Ed è sempre suor Lavinia a testimoniarcì quel momento: *"Ricordo quando è stato aperto l'edificio di grande capienza con ambienti secondo le necessità pedagogiche e le nuove esigenze adeguate ai tempi"*<sup>26</sup>.



Ieri



Oggi

Oggi la Scuola dell'Infanzia "Madonna del Rosario" di Campagna Lupia accoglie più di cento bambini di età compresa fra i tre e i sei anni, suddivisi in sei sezioni. Le insegnanti interne sono sette, cinque laiche e due religiose, di cui una svolge il ruolo di coordinatrice; a costoro si affiancano due docenti esterni di attività motoria. Il personale non docente con il suo lavoro e con la sua preziosa presenza contribuisce a rendere ancor più ricco di vita l'ambiente

<sup>26</sup> Dal discorso di suor Lavinia, letto in occasione del Settantesimo anno dell'arrivo delle suore a Campagna Lupia.

scolastico. Al personale ausiliario è affidata la cura, la pulizia, il decoro e il riordino generale della struttura.

### **La scuola di lavoro-ricamo**

Fin dal primo anno di effettiva attività dell'Asilo (1928), al piano superiore si trova la sala di lavoro, un ambiente dove le giovani del paese in orario antimeridiano e pomeridiano vanno dalle suore per imparare gli allora definiti "lavori donneschi". Dai racconti apprendiamo che si passerà da "Scuola di lavoro" a "Scuola di ricamo" negli anni Trenta e che diminuirà il suo egregio operato solo durante la Seconda Guerra Mondiale (1940-45), per riprendere nel Secondo Dopoguerra.

### **Le allieve storiche**

La scuola di ricamo si sviluppa soprattutto tra gli anni Cinquanta e Ottanta, quando è attiva nella vita dell'Asilo Infantile Suor Silvia de Franceschi (in loco dal 1949 al 1982).

Tra le allieve storiche ricordiamo:

Bruna Garato, Pina Maniero, Dirce Fusato, Pierina Viale, Ortensia Boldrin, Disma e Paola, Franca Canton, Ida Pancin, Anna Bucchia, Lina Bucchia, Antonia Gobbi, Lionella Gobbi, Liliana Galesso, Teresa Galesso, Rosetta Mattietto, Rosetta Bugno, Daniela Bassanello, Laura Carrai, Manuela Carrai, Liliana Pizzardello, Zoe Fanton, Marisa Pizzardello, Gabriella Pizzardello, Terenzia Pancin, Ornella Bernardi, Angelina Bernardon, Esterina Vanzan, Enrichetta Canton, Paola Canton, Nica Ragazzo, Emilia Ragazzo, Gabriella Bozzato, Marisa Bozzato, Tecla, Bozzato, Lina Marolda, Lerianda Malimpensa, Dorina Tassetto, Vanna, Bassanella, Clara Livieri, Moressa Filomena (suora), Nelli Franceschin, Nella Veronese, Teresa Baldan.

### **Momenti ameni...**

Il periodo di più intensa attività delle suore è tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta. Dai racconti delle signore apprendiamo che...

*" Per trascorrere meglio le ore a scuola si cantavano canzoni leggere e spensierate come Fiorin Fiorello o la Casetta in Canadà. Era sempre*

Gabriella che intonava. Terminata la scuola di ricamo si andava ad imparare a far teatro o a giocare con le compagne. A procurare la merenda a tutte le ragazze pensava Pierina che ogni mattina si recava a prendere il pane al forno da Giacinto, vicino alla chiesa, e la mortadella da Simon Beta (Simone Boscaro)”<sup>27</sup>.



### Un'importante Eredità...

Tra le tante bimbe, indirizzate ai lavori manuali, che hanno frequentato la scuola di lavoro-ricamo, ci regala la propria testimonianza anche Giuliana Biancato che comincia presto, nel 1958, all'età di soli 6 anni.

“ Lo ricordo molto bene quel grande stanzone al primo piano del vecchio asilo. Appena salivi le scale lo trovavi a sinistra, mentre a destra c'erano le camere da letto delle suore. Una volta entrati, saltavano all'occhio in mezzo alla sala tutti i telai ed io fin da subito ne rimasi affascinata, per quanto fossi una bambina, diciamo... molto peperina e l'idea di rimanere seduta non è che mi piacesse poi così tanto. Davanti agli occhi ho sempre l'immagine di quelle tante seggiole che occupavano lo spazio: erano di misure diverse, in base

---

<sup>27</sup> Testimonianza letta in occasione dei 70 anni delle suore Salesie a Campagna Lupia

all'età. Il materiale ci veniva fornito dall'esterno e i lavori realizzati dalle alunne della scuola venivano poi venduti a Venezia e a Firenze. Per noi significava apprendere un mestiere, imparare a farci la dote e acquistare quel minimo di indipendenza che all'epoca le donne difficilmente avevano. Appena arrivai, cominciai naturalmente dalle piccole cosucce, come i lavori punto a giorno e a realizzare i tovagliolini per i completi da dote. Mano a mano che si cresceva, si svolgevano lavori sempre più complessi. Suor Silvia mi mise abbastanza presto assieme alle più grandine. Frequentai la scuola dalle suore fino alla fine delle elementari. Dopo il primo figlio, abbracciai seriamente l'idea di recuperare l'attività di ricamo. Pertanto nel 1982, quando ormai la scuola già non era più attiva, presi accordi con coloro che prima fornivano il materiale alle suore e aprii un laboratorio in casa. Compresi inoltre che in paese era troppo grande il desiderio di portare avanti l'eredità di quell'attività così amata, anche se silenziosamente condotta dalle donne nel clima domestico. Nel 1994 con un gruppo di amici fondammo l'A.S.C.I., un'associazione volta a offrire alle persone la possibilità d'incontro. Inizialmente organizzammo attività motoria per le donne e, successivamente, proponemmo iniziative culturali e corsi artistico-espressivi. Il tutto per divulgare e tramandare l'arte, le tradizioni venete e l'artigianato delle donne e delle nonne nel nostro territorio, in modo che l'antico sapere non venisse mai dimenticato e perduto. Intorno 2000, poi, pensai a una vera e propria scuola di ricamo. Ottenni dall'amministrazione uno spazio fisico e prese vita il "Progetto Agorà". Oggi sono davvero molte le signore che gratuitamente aderiscono a questa iniziativa, di cui siamo molto orgogliose. Ci incontriamo da ottobre a maggio il mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 e dalle 20.00 alle 22.00"<sup>28</sup>.

---

<sup>28</sup> Dalla testimonianza della signora Giuliana Biancato

## LE SUORE CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO A CAMPAGNA LUPIA TRA IL 1927 E IL 2017

Le suore che negli anni si sono prodigate per il bene di tanti bimbi e del paese sono state molte.

Le prime quattro sorelle che hanno preso servizio a Campagna Lupia furono: *Suor Cirilla Tognin* (dal 1927 al '29), *suor Sabina Coppe* (dal 1927 al '33, poi dal 1940 al '43), *suor Sempliciana Barzisa* (dal 1927 al 1934) e *suor Ippolita Lissandrini* (dal 1927 al 1932 e poi dal 1934-35).



Poi arrivarono *suor Fidenza Tasinato* (fino al 1933) e *suor Pierina Canazza*.

Ecco un'altra foto, gentilmente concessa dai coniugi Ragazzo, in cui si vedono le prime suore con moltissimi fanciulli.



È commovente vedere come nelle famiglie si conservi un ricordo davvero affettuoso delle suore. Sfogliando le foto del loro matrimonio (1964), Gabriella e Roberto Ragazzo mostrano con gioia la loro visita all'Asilo vestiti da sposi...



...e si abbandonano al racconto di aneddoti curiosi che evocano tenerezza e un pizzico di malinconia, gli stessi sentimenti che traspaiono dalle parole di Dorina Tassetto, che si commuove ricordando di quando andava a suonare il pianoforte, per accompagnare le canzoncine dei bimbi durante le diverse feste:

*“Ho iniziato a frequentare l'asilo dalle suore Salesie del mio paese di Campagna Lupia, perché mia mamma è morta quando io avevo nove anni e mio papà, essendo organista in chiesa, mi portava con lui per imparare la musica e poi a suonare l'armonio e l'organo. Le suore sono state con il loro affetto come delle mamme: mi hanno sempre dato tanto amore e i loro insegnamenti sono stati di grande aiuto per la mia esperienza di vita. Loro, quand'ero bimba, venivano viste come educatrici che esigevano rispetto e davano regole. Mi tornano chiari alla mente i ricordi di suor Silvia che, con la sua pazienza, mi ha insegnato a ricamare. Avevano dato vita anche ad un laboratorio, che si trovava al secondo piano dell'attuale patronato, dove erano predisposti dei telai per ricamare tovaglie, lenzuola e tutto l'occorrente per addobbare la chiesa. Sapevo ricamare già da piccola ed ero brava a punto croce, punto quadro, punto giorno. I miei pomeriggi li trascorrevi con loro e con le mie amiche come Bruna Garato, Flavia Rossi e molte altre, che per*

---

<sup>29</sup> Dall'album di matrimonio di Gabriella e Roberto Ragazzo.

me sono state come delle sorelle; infatti passavamo momenti felici in armonia. L'asilo per me è stato la mia seconda casa. Con il passare degli anni, quando mi è stato proposto da suor Giroloma di fare canto e teatro con i bambini dell'asilo, sono stata felice di poter ricambiare quanto avevano fatto gratuitamente per me. È stata una scelta meravigliosa quella di poterle aiutare e di essere di aiuto anche agli altri. Accompagnavo i bambini che erano predisposti per il canto con l'organo e aiutavo Suor Giroloma per il teatro. Il più bel regalo è stato quando, il giorno del mio matrimonio, mi hanno fatto una sorpresa, cantando e recitando una poesia con tutti i bambini a cui io avevo insegnato<sup>30</sup>.

Dalle fonti cartacee e dai racconti degli anziani veniamo a scoprire che tra gli anni Trenta e gli anni Settanta a Campagna Lupia si sono avvicendate:

Suor Ildegarde Maccagnan	(1932-33)	Suor Silveria Tamburini	(1950-52)
Suor Candida Calore	(1933-35)	Suor Velia Brendolin	(1950-52)
Suor Annunziata Cesaro	(1933-39)	Suor Blandina Baiù	(1951-53)
Suor Apollonia Vitadello	(1934-35)	Suor Angela Scarietto	(1952-53)
Suor Brigida Calore	(1935)	Suor Velia Brendolin	(1953-58)
Suor Aurelia Pistore	(1935-40)	Suor Crocifissa Frattin	(1954-60)
Suor Flaviana Candeco	(1936-40)	Suor Andreina Orlando	(1954-55)
Suor Gerolama Pauletto	(1940-42)	Suor Costantina Zancato	(1954-55)
Suor Sabina Coppe	(1940-43)	Suor Anna Venturini	(1955-56)
Suor Giorgia Borile	(1941-42)	Suor Leonina dal Cortivo	(1957-59)
Suor Concettina dalla Longa	(1942-45)	Suor Mites Maturi	(1959-63)
Suor Clara Pase	(1942-43)	Suor Gaudenzia Ruzzon	(1960-66)
Suor Egidia Orlando	(1942-43)	Suor Maristella Archita	(1960-62)
Suor Guglielmina Gobato	(1943-44)	Suor Geronima Favarello	(1961-62)
Suor Gasparina Gazzola	(1944-46)	Suor Sigismonda Antonia Sturaro	(1963-64)
Suor Angela Scarietto	(1944-45)	Suor Crescenziana Parise	(1963-67)
Suor Franca Girotto	(1945-48)	Suor Teodata Rossi	(1964-72)
Suor Aurelia Pistore	(1946-50)	Suor Lavinia Lievore	(1966-73)

<sup>30</sup> Dalla testimonianza della signora Dorina Tassetto.

Suor Domenica Carazzana	(1946-49)	Suor Leonia Picello	(1967-77)
Suor Leonzia Bolzan	(1948-50)	Suor Liberta de Franceschi	(1970-73)
Suor Anastasia Breda	(1949-54)	Suor Laurenzia Boaretto	(1971)
Suor Silvia de Franceschi	(1949-82)	Suor Sira dalle Mese	(1972-75)
Suor Venanzia Mariga	(1950-51)		

I ricordi delle nonne, bimbe di allora, sono toccanti. La signora Gina Braga così racconta:

*“Nelle giornate tiepide, quando la suora di cucina faceva bucato all’aperto, noi, ormai ragazzine, curiose ci radunavamo attorno al “masteo”. Sorridendo ci insegnava come ottenere un bucato perfetto. Diceva: “Par valtre che tirè e rece... e che voi maridarve presto...”*

*Ma sposeta al masteo xe drìo lavare: ea tira su ea camisa del so sposo:*

*“Caro, me mario, quanto quanto ben che te voio”... (e intanto ea lava co deicatesa);*

*ea ciapa ea camisa de so missiere (suocero):*

*“Sto disgrasià che el xe rabioso, brontoeon..” (e intanto ea bateva co forza ea camisa soea toea da lavare).*

*Ma volta sugà e camise, soeo quea del missiere xe vegnù ben, bea bianca”.*

Con semplicità e allegria le suore ci aiutavano a crescere nelle nostre capacità umane, oltre che cristiane. Ricordo infatti con gratitudine che, proprio alla scuola del lavoro ha imparato anche l’importanza di stare insieme e del pregare comunitario. Nella grande sala di lavoro eravamo in 40,50 ragazze e c’era un’atmosfera di laboriosità, serenità e preghiera<sup>31</sup>.

Siamo riusciti a reperire un dettagliato elenco<sup>32</sup> che riporta i nomi delle suore presenti a Campagna Lupia dal 1973 ad oggi...

<sup>31</sup> Testimonianza letta in occasione dei 70 anni delle suore Salesie a Campagna Lupia

<sup>32</sup> Per gentile concessione della Casa Madre delle Suore Salesie di Padova



Suor Silveria Tamburini	Suor Cristiana Zambon	Suor Graziosa Barco
Suor Clelia Rossi	Suor Lionella Parise	Suor Raffaelina Borgato
Suor Idelfonsa Pressato	Suor Sandrina	Suor Leopoldina Maragno
Suor Edda Baesso	Suor Odorica D.	Suor Ariiga Seganfredo
Suor Sabrina Pinton	Suor Egle Gianelle	Suor Antonella Spinelli
Suor Caterina Calzarotto	Suor Annantonia Morello	Suor Bianca Zennaro
Suor Placida Zago	Suor Lucinda Marcato	Suor Gualberta Basso
Suor Nazarena Ballan	Suor Renata Soligo	Suor Clarice Contin
Suor Loretta Michelotto	Suor Ermanna Pegociani	Suor Maria Paggin
Suor Maura Contran	Suor Riccardina Savio	Suor Olimpia Caron
Suor Orestina Barbato	Suor M. Cristina Romanato	Suor Sara Lucchiari
Suor Leandra Rampazzo	Suor Lorella Pizzo	Suor Vincenzina Puttin
Suor Angeliana Bertin	Suor M. Rosa Lazzari	Suor Odorica Drago
Suor Teresa Savio	Suor M. Pia Stefani	Suor Daniela Bassi
Suor Serafina Manfrin	Suor Loredana Pressato	Suor Lucia Berti
Suor Robertiana Pietrobon	Suor Elda Boschesi	Suor Graziella Giraldi
		Suor Barbarella Frasson
		Suor Marzia Berdin

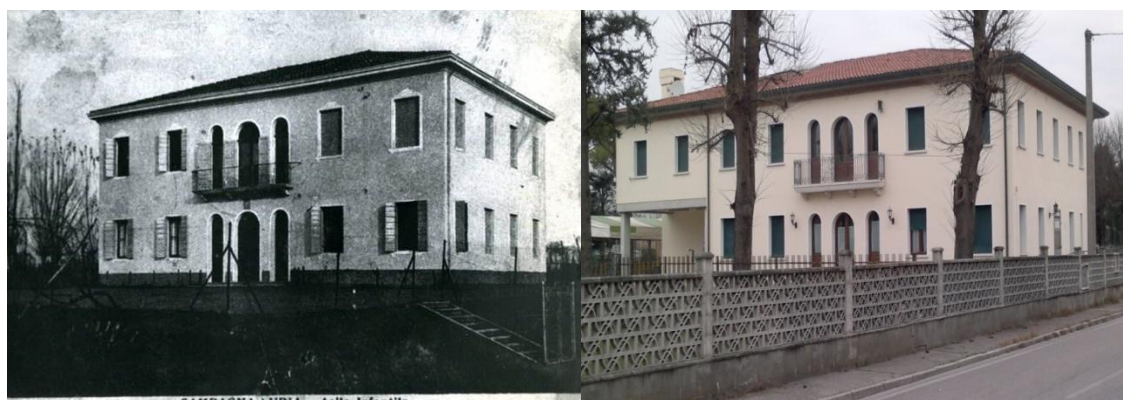
### I santini di suor Sara

Suor Sara è ricordata da tutti per la sua dolcezza e disponibilità. A tutti quelli che passavano per l'asilo regalava un santino e nel retro scriveva una preghiera alla persona. Noi siamo riusciti a trovarne alcuni...



## IL VECCHIO ASILO INFANTILE DIVENTA IL NUOVO PATRONATO

Nel 1994 cominciano i lavori di restauro che vengono portati a termine nel 1995.



L'edificio messo a nuovo e ingrandito si decide di destinarlo a uso di patronato, rinominato "Circolo Ricreativo Parrocchiale"<sup>33</sup>.

L'inaugurazione avviene il 24 dicembre 1995 come testimonia la cronistoria parrocchiale dell'epoca, dove don Antonio Bellamio scrive:

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA <sup>34</sup>
1995 24 dicembre	<i>Giornata memorabile, questa domenica per Campagna Lupia: alla presenza di S.E. l'Arcivescovo Monsignor Antonio Mattiazzo, Vescovo di Padova è stato benedetto e inaugurato il nuovo patronato denominato Circolo Ricreativo Parrocchiale. [...] Terminata la cerimonia, sono state aperte le porte ed è iniziata la visita all'edificio. Contemporaneamente nella grande sala a piano terra era preparato un bel rinfresco per tutti. Il Vescovo, dopo aver partecipato a questa allegra "agape fraterna" accompagnato dall'Arciprete ha visitato le aule del piano superiore, quindi è ritornato in canonica per il pranzo [...].</i>

<sup>33</sup> Poi "Centro Comunitario" e dal 2014 "Circolo NOI don Domenico Valente".

<sup>34</sup> In Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia.

## 90 ANNI CON NOI E PER NOI

Dalla cronistoria di don Giuseppe Masiero...

EPOCA E ARGOMENTO	CRONISTORIA
2017 28 maggio	<p>Questa giornata di domenica 28 maggio 2017 per tutto il paese rimarrà memorabile: le nostre care Salesie oggi hanno festeggiato 90 anni della loro presenza qui con noi.</p> <p>Erano ormai diversi giorni che tutti si erano attivati per dare degna accoglienza a molte sorelle che prestarono il loro caritatevole servizio qui a Campagna Lupia negli anni passati.</p> 

Alle ore 15.30 un festante gruppo di bimbi della nostra scuola dell'infanzia ha accolto le suore con un commovente balletto sulle note di "Va, pensiero". Dopo uno scrosciante applauso, al suono delle campane che annunciavano la Santa Messa, ci siamo portati tutti in chiesa. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vicario generale, Monsignor Giuliano Zatti, con la partecipazione di 4 sacerdoti: il sottoscritto, don Lucio Cabbia, don Silvano Trincanato e don Lorenzo Celli. Hanno preso parte alla celebrazione anche le autorità locali, rappresentate da un assessore e dal Primo Cittadino, che dal pulpito ha speso parole di encomio e affetto nei confronti delle nostre care suore. Anche il discorso di suor Lucia, la nostra superiora, è stato davvero profondo e il momento si è fatto ancor più solenne quando le ho consegnato la pergamena con gli auguri del Santo Padre, Papa Francesco. Un forte applauso ha invaso la chiesa, segno di riconoscenza e affetto nei confronti di questa sorella che ha speso molti anni dirigendo egregiamente la nostra scuola.

Al termine delle celebrazioni siamo andati tutti nella sala teatrale della canonica, dove era stata allestita per l'occasione una meravigliosa mostra fotografica e una ricca esposizione di oggetti e lavori, frutto della maestria di chi apprese l'arte del ricamo, proprio al piano superiore del vecchio asilo infantile, oggi il nostro bel patronato.





Alle ore 18.30 tutti a tavola!

Proprio negli spazi del patronato, che, quand'era asilo accolsero tante generazioni di bimbi, abbiamo trascorso qualche ora di gioiosa convivialità, circondati da una valanga di ricordi e dalle nostre amate festeggiate: le suore.

## GRAZIE

Negli anni il lavoro delle nostre suore con la scuola, il catechismo e le tante opere di bene si è dimostrato davvero prezioso e continua ad esserlo, dando forza e valore all'intera comunità.

Il nostro più sincero GRAZIE va all'Ordine delle Salesie e in particolar modo alle tante sorelle che, da quel lontano 1927, a Campagna Lupia hanno contribuito a crescere generazioni di bimbi e a operare positivamente con acceso zelo e devota passione.

Si ringraziano inoltre tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo libretto.

## FONTI

- Cronistoria in "Archivio parrocchiale della Parrocchia di S.Pietro di Campagna Lupia";
- Sito delle Suore di S. Francesco di Sales: [www.salesie.it/](http://www.salesie.it/)
- Antonio Bellamio, Campagna Lupia, La sua terra la sua gente, maggio 1997;
- Elisa Altafini, Beata Liduina Meneguzzi, un grande cuore, Giorgio Deganello Editore;
- Lettere di Suor Liduina Meneguzzi ai suoi familiari.
- Fonti orali (interviste e testimonianze).

## INDICE

PREFAZIONE.....	pag. 2
Le suore di S. Francesco di Sales.....	pag. 4
1927: UN ANNO MEMORABILE.....	pag. 6
LA STORIA DELL'ASILO.....	pag. 7
GLI ANNI SESSANTA.....	pag. 15
Un grande progetto nei pensieri di don Antonio.....	pag. 16
La nuova scuola materna intitolata alla "Madonna del Rosario".....	pag. 16
La scuola di lavoro-ricamo.....	pag. 18
Le allieve storiche.....	pag. 18
Momenti ameni.....	pag. 18
Un'importante Eredità.....	pag. 19
LE SUORE CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO A CAMPAGNA LUPIA TRA IL 1927 E IL 2017.....	pag. 21
I santini di suor Sara.....	pag. 25
IL VECCHIO ASILO INFANTILE DIVENTA IL NUOVO PATRONATO.....	pag. 26
90 ANNI CON NOI E PER NOI.....	pag. 27
GRAZIE.....	pag. 29
FONTI.....	pag. 29
INDICE.....	pag. 30

